

CRITICITA' DEL REGOLAMENTO DEL “P.R.A.E.E.T.” DEL COMUNE DI MARINO IN VIA DI APPROVAZIONE

- 1) Manca il monitoraggio in continuo di ogni impianto, presente invece ad esempio nel comune di Albano
- 2) Il piano è aggiornabile a seconda delle esigenze degli operatori telefonici, oltre che della “pianificazione territoriale”
- 3) L'amministrazione introduce anche i parchi gioco nelle aree “sensibili” ma poi, clamorosamente, introduce anche un comma che consente di costruirvi nelle sopra e nelle vicinanze di impianti tecnologici (di seguito I.T.)
- 4) L'installazione di I.T. È comunque consentita su tutto il territorio comunale rispettando la legislazione vigente, ma non il regolamento in via di approvazione (così modificato da febbraio a luglio)
- 5) Viene consentito di costruire gli I.T. anche su immobili comunali e non solo su generiche aree comunali (modificato da febbraio a luglio).
- 6) Cade il divieto dei 50 mt dal perimetro dei siti “sensibili” e si parla solo di una generica “adiacenza”. Ma nel comma successivo si contraddice quanto poco prima affermato consentendo la costruzione di I.T. anche sui siti sensibili
- 7) Per i “criteri di scelta delle localizzazioni” degli impianti, viene modificato il regolamento preliminare togliendo il riferimento di competenza al Consiglio Comunale e ad una specifica Commissione Consiliare.
- 8) Ad Albano il Comune obbliga i gestori a installare sistemi di monitoraggio per ogni impianto, a spese loro ma a scembo del canone di locazione. Inoltre, i dati devono essere resi disponibili a tutti i cittadini tramite un portale su internet che li riporta giornalmente A Marino non è previsto nulla di tutto questo.
- 9) Ad Albano gli oneri connessi vengono incassati dal Comune anche su impianti installati su terreni privati e sono vincolati al loro utilizzo per il risanamento ambientale, attività culturali, sportive ed altro. Il Comune di Marino invece utilizzerà solo il 50% di quanto incasserà sui canoni per i soli aree/edifici pubblici per generiche “indagini di tutela ambientale”
- 10) Ad Albano le aree vincolate in modo “insuperabile” restano tali e i gestori devono proporre soluzioni alternative. A Marino i “vincoli insuperabili” possono essere superati.
- 11) In caso di superamento dei limiti di emissione, ad Albano le spese di istruttoria per il piano di risanamento saranno a carico dei gestori, a Marino no.
- 12) Venivano dati 60 giorni di tempo ai gestori per rispondere a richieste di documentazione integrativa da parte del Comune sui Piani di Rete biennali, a pena archiviazione del procedimento. Questa norma era presente nel regolamento approvato in via preliminare e in quello vigente ad Albano. A luglio è stato tolto questo articolo, favorendo così ulteriormente i gestori.
- 13) Viene costituito un Gruppo Tecnico Volontario che inizialmente era previsto “Permanente”, ora non più. I componenti di esso erano inizialmente reclutati anche tra personale di ASL ed ARPA mentre ad Albano era previsto anche un membro della Soprintendenza dei Beni Archeologici. A luglio il Comune di Marino toglie tutte queste importanti figure. Ad Albano e fino al regolamento preliminare anche a Marino, il GTV si esprimeva sui “siti” da localizzare per gli impianti, quindi anche sulle proposte dei gestori. Invece, da luglio si parla non più di siti ma di “ulteriori Aree Preferenziali”.
- 14) A febbraio era previsto che il GTV si occupasse anche di sviluppare progetti didattici nelle scuole per informare gli studenti ma questa prerogativa gli è stata tolta con l'ultima bozza di regolamento.

- 15) Viene aggiunto un generico monitoraggio ambientale ogni due anni solo nei pressi dei siti sensibili, rispetto al regolamento di febbraio.
- 16) Per l'installazione di nuovi impianti, si toglie il riferimento di dover rispettare il regolamento del "P.R.A.E.E.T."
- 17) Le procedure di autorizzazione non esplicitano nel regolamento quali modelli di certificazione utilizzare.
- 18) Ad Albano è previsto il coordinamento con i comuni limitrofi nel caso ci siano siti sensibili ai confini che possano essere interessati da nuove installazioni in comuni diversi. A Marino questa norma che riguarda una certa attenzione alle precauzioni per scuole e ospedali è stata assente.
- 19) A febbraio si prevedeva un silenzio-assenso a decorrere da 90 giorni qualora le richieste dei gestori fossero comunque inserite nelle Aree Preferenziali approvate. Questo limite è stato rimosso, quindi velocizzata l'autorizzazione di fatto per le nuove installazioni su Aree Preferenziali.
- 20) A Marino è esplicitamente vietato nel regolamento che vengano rese pubbliche le caratteristiche tecniche dei nuovi impianti da installare. Ad Albano, invece, queste importanti informazioni vanno rese pubbliche.
- 21) Ad Albano è istituito un registro e un catalogo degli impianti. A Marino solo il registro. Ad Albano l'aggiornamento degli stessi è mensile, a Marino lo era fino alla bozza preliminare, adesso è stato tolto.
- 22) Nella parte di "vigilanza e controllo", il Comune di Marino fino a febbraio indicava di poter chiedere assistenza alla ASL qualora l'ARPA non potesse effettuare tempestivi controlli. A luglio è stata tolta questa possibilità, che rimane in vigore ad Albano. Ad Albano tutti gli impianti devono essere controllati una volta l'anno, con specifica procedura. A Marino invece no.
- 23) Nella parte di "pubblicità di controllo", mentre ad Albano si esplicita che il monitoraggio deve essere reso pubblico ai cittadini, a Marino non è prevista questa possibilità con il nuovo regolamento nonostante nel preliminare di febbraio ci fosse.
- 24) Ad Albano il regolamento prevede che il sindaco possa adottare provvedimenti urgenti e contingibili qualora sussistano pericoli per la pubblica incolumità, evidentemente intendendo le questioni elettromagnetiche. A Marino il regolamento non esplicita questa possibilità